Federazione Nazionale
della Proprietà Fondiaria
Via Santa Tecla, 5 - 20122 Milano
Tel. 02 86.92.180 - Fax 02 80.57.125
fondiaria@federfondiaria.it - www.federfondiaria.it

NEWSLETTER
- a cura dell'Ufficio Stampa -

ANNO 10 - NUMERO 8/2025 – 24 LUGLIO 2025

BILANCIO DELL'UE 2028-2034: MENO RISORSE PER LA PAC, IL BUDGET PASSA DA 386 A 300 MILIARDI E VIENE MODIFICATA ARCHITETTURA

La Commissione europea ha presentato il 16 luglio scorso la sua proposta per un Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2028-2034 pari a quasi 2 mila miliardi di euro, ossia l'1,26% del reddito nazionale lordo dell'Ue in media nei prossimi sette anni. La proposta è risultata molto divisiva, sia a livello politico sia a livello di Organizzazioni di categoria: in particolare, gli agricoltori sono scesi sul piede di guerra per le penalizzazioni previste nell'ambito della nuova Politica Agricola Comune (PAC), che vedrà tagliate le risorse di 86 miliardi di euro, passando da 386 miliardi del periodo 2021-2027 a 300 miliardi annunciati per il nuovo periodo 2028-2034, con una riduzione quindi di oltre il 20%. Non solo. Gli agricoltori europei contestano l'intera architettura della futura PAC, che si proietta in una dimensione sempre più nazionale e meno comunitaria. La Commissione europea spiega che il nuovo bilancio a lungo termine riunirà i fondi dell'Ue attuati dagli Stati membri e dalle regioni nell'ambito di un'unica strategia incentrata sulla politica agricola e di coesione. Questa strategia sarà realizzata attraverso piani di partenariato nazionali e regionali, per massimizzare l'impatto delle risorse. Bruxelles sostiene infatti che disporre di un unico piano per Stato membro, che integri tutte le misure di sostegno, garantisca un impatto maggiore e un uso molto più efficiente dei finanziamenti Ue. Sarà riservato un aiuto al reddito degli agricoltori, comprese misure ambientali, investimenti nelle aziende agricole, sostegno ai giovani agricoltori e strumenti di gestione del rischio.

RAPPORTO FAO E OCSE SULLE PROSPETTIVE AGRICOLE 2025-2034: ANALISI SU PRODUZIONE GLOBALE, SCORTE, MERCATI E CONSUMI

La produzione e l'apporto calorico di prodotti di origine animale aumenteranno con l'aumento del reddito nei Paesi a medio reddito, ma saranno necessari ulteriori aumenti della produzione alimentare attraverso miglioramenti nella produttività agricola per ridurre la denutrizione e le emissioni di gas serra agricole a livello globale. È quanto emerge da un nuovo Rapporto pubblicato di recente dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) e dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), dal titolo "Le Prospettive agricole Ocse-Fao 2025-2034", che costituisce un riferimento globale chiave sulle prospettive a medio termine per i mercati agricoli e ittici a livello nazionale, regionale e globale. La 21esima edizione dell'analisi congiunta prevede che l'apporto calorico pro capite globale di prodotti zootecnici e ittici aumenterà del 6% nel prossimo decennio, trainato da una rapida crescita nei Paesi a reddito medio-basso, dove si prevede che la crescita raggiungerà il 24%, quasi quattro volte più velocemente della media globale. Nel Rapporto si prevede che la produzione globale di materie prime agricole e ittiche aumenterà di circa il 14% entro il 2034, principalmente grazie all'aumento della produttività nei Paesi a medio reddito. Questa crescita, tuttavia, comporta un aumento della zootecnia e delle superfici coltivate. Mentre la produzione di carne, latticini e uova è destinata ad aumentare del 17%, le scorte globali totali di bovini, ovini, suini e pollame aumenteranno del 7%.

PRESIDENZA DELL'UE: PRIORITÀ DEL PROGRAMMA SEMESTRALE DELLA DANIMARCA PER L'EUROPA SICURA, COMPETITIVA E VERDE

Con lo slogan "Un'Europa forte in un mondo che cambia" la Danimarca, con il 1° luglio scorso e fino al 31 dicembre 2025, ha assunto la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea. Nel corso del semestre, la Presidenza danese lavorerà per un'Europa sicura, competitiva e verde. La Danimarca riceve il testimone dalla Polonia, che ha presieduto il Consiglio Ue nel primo semestre 2025: la Presidenza del Consiglio è infatti esercitata a turno dagli Stati membri dell'Ue ogni sei mesi. La Danimarca nel suo programma semestrale di lavoro si adopererà per un'Unione europea forte e risoluta, che si assuma la responsabilità della propria sicurezza e del rafforzamento della propria competitività. Ciò richiede che l'Ue affronti in modo adeguato le future sfide e, in tale ottica, la transizione verde è essenziale per costruire un'Europa più sicura e competitiva. In particolare, nel programma si evidenzia l'importanza di garantire politiche economiche adeguate, rafforzare la competitività e la produttività europee e potenziare la difesa e la sicurezza dell'Europa in un mondo in continua evoluzione. La Presidenza danese inoltre sosterrà la transizione verde come motore chiave della crescita, concentrandosi su decarbonizzazione, accesso a materie prime essenziali ed energia.

CONSIGLIO AGRICOLO DELL'UE: FOCUS SU NUOVA PAC POST-2027, TRANSIZIONE VERDE, SEMPLIFICAZIONE E TECNICHE GENOMICHE

"Vogliamo semplificare la vita quotidiana dei nostri agricoltori, pescatori e produttori alimentari. Pertanto, la semplificazione e una migliore regolamentazione saranno temi chiave durante la nostra Presidenza". Così ha esordito il Ministro danese dell'Agricoltura, Jacob Jensen, aprendo i lavori del Consiglio Agricoltura e pesca dell'Ue che si è tenuto il 14 luglio scorso a Bruxelles. Nel corso della riunione, la Danimarca ha presentato il programma di lavoro e le priorità nel settore dell'agricoltura e della pesca per il secondo semestre del 2025, che si prefigge tra gli obiettivi quello di rafforzare la competitività e aiutare gli agricoltori a realizzare più facilmente la transizione verde. Tra le priorità principali rientra la semplificazione, al fine di ridurre gli oneri amministrativi per agricoltori e amministrazioni nazionali. La Presidenza danese si prefigge inoltre di accelerare la transizione verde, promuovere l'innovazione e rafforzare la competitività del settore. In particolare, saranno avviati i lavori sulla Politica Agricola Comune (PAC) post-2027, puntando anche a migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare, a contrastare pratiche commerciali transfrontaliere sleali e a dare impulso al dossier sulle tecniche genomiche, per concludere i negoziati col Parlamento europeo.

LATTE: L'ITALIA SORPASSA LA FRANCIA E L'OLANDA PER L'EXPORT E SI PIAZZA DIETRO LA GERMANIA CON OLTRE 5,4 MILIARDI DI EURO

Cresce ancora nel primo trimestre del 2025 il settore lattiero-caseario: l'Italia compie il sorpasso a Francia e Olanda e diventa il secondo esportatore mondiale di formaggi. I consumi interni crescono e migliora anche la dinamica dei prezzi all'origine; qualche segnale di rallentamento si registra invece sul fronte produttivo. Sono queste, in sintesi, le principali evidenze messe in luce dall'ultimo "Tendenze Latte" dell'Ismea, che analizza l'andamento del comparto lattiero-caseario nel primo scorcio del 2025. A livello europeo, la produzione di latte vaccino ha registrato una contrazione dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2024. I prezzi alla stalla si mantengono elevati, con una media di 53 euro/100 chilogrammi a maggio (+15,4% su base annua). In Italia, dopo la crescita del 2024 (+1,9%), la produzione ha subito una flessione dell'1% nel primo quadrimestre 2025. I prezzi del latte alla stalla sono aumentati del 16%, sostenuti dalla buona performance dei formaggi DOP come Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Sul fronte del commercio estero, nel 2024 l'Italia si è resa protagonista di uno storico sorpasso divenendo il secondo esportatore mondiale in valore di formaggi e latticini, dietro Germania e avanti a Paesi Bassi e Francia, con un record di oltre 5,4 miliardi di euro.

VINO: L'ITALIA RICONQUISTA IL PRIMATO CON UNA PRODUZIONE DI CIRCA 44 MILIONI DI ETTOLITRI SU SUPERFICIE DI 728 MILA ETTARI

L'Italia registra una crescita della produzione del vino che raggiunge quasi 44 milioni di ettolitri per il 2024, per una superficie vitata di circa 728 mila ettari. A differenza del quadro mondiale, caratterizzato non solo da una diminuzione della produzione a causa di condizioni climatiche avverse e da una contrazione dei consumi nei principali mercati, ma anche da una riduzione della superficie vitata, l'Italia migliora la sua situazione a livello mondiale. Infatti tra tutti i primi sette vigneti globali, quello italiano è l'unico in crescita, posizionando così il nostro Paese quale primo produttore mondiale di vino nel 2024, eccellendo sia nella varietà sia nella produzione. Lo rende noto un comunicato dell'Agea dove si legge che le opportunità maggiori per valorizzare la grande qualità del vino italiano si rintracciano nella capacità di fare sistema. La ricchezza del settore vitivinicolo italiano si traduce anche in 528 riconoscimenti DOP/IGP, la maggiore in Europa. Nello specifico, l'IGP vanta una produzione nazionale pari a oltre 11,7 milioni di ettolitri mentre la DOP raggiunge quasi i 21 milioni di ettolitri. L'Italia vanta, infatti, il 75% del vitigno nazionale coperto da ben 80 vitigni autoctoni, superando di gran lunga il Portogallo (40), la Francia e la Spagna (entrambe con 15).

TEA: IL PUNTO DELLA SPERIMENTAZIONE, AL VIA LA SVOLTA NEL MIGLIORAMENTO GENETICO CON STRUMENTI INNOVATIVI MIRATI

"Le Tecnologie di Evoluzione Assistita rappresentano una straordinaria opportunità per l'agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse". Così ha esordito Andrea Rocchi, Presidente CREA, in occasione del convegno "Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l'impiego sperimentale delle piante NGT1", organizzato dall'Accademia del Georgofili, CREA e UNASA. In un comunicato del CREA si legge che le Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA) stanno segnando un punto di svolta nel miglioramento genetico delle piante. Si tratta di strumenti innovativi che permettono di intervenire in modo mirato e preciso sul DNA, senza introdurre geni estranei, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali. Grazie a queste tecniche è oggi possibile sviluppare varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell'agricoltura moderna. Le TEA possono quindi rappresentare una risposta concreta alle sfide poste dalla crisi climatica, dalla scarsità di risorse e dalla crescente domanda globale di cibo sicuro e di qualità: a livello europeo, il dibattito sulle NGT (New Genomic Techniques) è in pieno svolgimento.

AGROALIMENTARE: RAPPORTO DI ISMEA, CRESCONO PREZZI ALLA PRODUZIONE, VALORE AGGIUNTO, CONSUMO FAMIGLIE ED EXPORT

È stato pubblicato dall'Ismea il nuovo numero del report AgriMercati relativo al primo trimestre 2025, che fotografa una congiuntura complessivamente positiva per l'agroalimentare italiano, a conferma della solidità del settore nonostante il contesto ancora segnato da incertezze economiche internazionali. Il trimestre in esame chiude con un recupero congiunturale del valore aggiunto agricolo (+1,4%) e un incremento dell'indice dei prezzi agricoli alla produzione (+2,3% rispetto allo stesso periodo del 2024), trainato soprattutto dai prodotti zootecnici. Secondo Ismea, si tratta di un dato che rappresenta una buona notizia per le aziende agricole, poiché riflette un miglioramento delle condizioni di mercato. Anche la produzione industriale alimentare ha segnato un +1,6%, a conferma del dinamismo della filiera e del rafforzamento della domanda, sia interna che internazionale. Le esportazioni sono salite del 6% superando i 18 miliardi di euro, con una forte spinta da comparti chiave come formaggi, vino e caffè. Sul fronte dei consumi, la spesa delle famiglie è aumentata del 3,8% con un incremento in settori strategici come carne, pesce, lattiero-caseari, frutta e verdura: il consumatore continua a premiare la qualità e l'origine dei prodotti, nonostante il contesto inflattivo.

MASAF: PARTE PROGRAMMA "FRUTTA E VERDURA NELLE SCUOLE" CON DISTRIBUZIONE GRATUITA PRODOTTI E ATTIVITÀ EDUCATIVE

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (Masaf) ha pubblicato di recente il nuovo bando del programma "Frutta e Verdura nelle Scuole" per l'anno scolastico 2025-2026. Il programma ha l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di abitudini alimentari sane tra gli alunni delle scuole primarie attraverso la distribuzione gratuita di frutta e verdura di qualità e la realizzazione di attività educative rivolte sia agli studenti che alle famiglie; le risorse disponibili ammontano a oltre 14 milioni di euro. Rispetto alle passate edizioni, sono ridefinite le modalità di distribuzione dei prodotti in modo da favorirne il consumo in classe ed è prevista la pubblicazione di report e relazioni mensili sui controlli di qualità dei prodotti offerti, al fine di garantire un'informazione alle scuole e alle famiglie. Il programma privilegia la distribuzione di prodotti di qualità certificata, la valorizzazione delle eccellenze locali e la sostenibilità ambientale. L'obiettivo è quello di portare nelle scuole alimenti sani, legati ai territori e ottenuti nel rispetto dell'ambiente, contribuendo al tempo stesso a ridurre l'impatto della logistica e dei trasporti. Particolare attenzione è riservata poi anche al potenziamento delle attività di informazione e sensibilizzazione.

FAO: RUOLO DEI GIOVANI NEI SISTEMI AGROALIMENTARI, FOCUS SU AUMENTO DI PRODUZIONE, IMPATTI AMBIENTALI E FORZA LAVORO

Il ruolo cruciale dei giovani nella trasformazione dei sistemi agroalimentari per migliorare la sicurezza alimentare, la nutrizione e le opportunità economiche: è questo il tema esaminato dalla Fao nel Rapporto, pubblicato di recente, dal titolo "The Status of Youth in Agrifood Systems". Il nuovo studio sulle condizioni dei giovani nei sistemi agroalimentari mette in luce insidie e prospettive per 1,3 miliardi di persone di età compresa tra 15 e 24 anni a livello globale. Quasi l'85% dei giovani di tutto il mondo vive oggi in Paesi a basso e medio-basso reddito, dove i sistemi agroalimentari sono essenziali per i mezzi di sussistenza. Migliorare la loro inclusione in questi sistemi potrebbe fare la differenza per 1.000 miliardi di dollari nell'economia globale. Il Rapporto approfondisce le iniziative tecniche e politiche volte a creare opportunità di lavoro dignitose, migliorare la sicurezza alimentare e la nutrizione e aumentare la resilienza dei giovani alle crisi. Lo studio evidenzia poi che le nuove generazioni dovranno affrontare una vasta gamma di sfide, tra cui l'aumento della produzione alimentare per una popolazione in crescita, la sostituzione di una forza lavoro che invecchia e l'adattamento agli impatti della crisi climatica, della scarsità d'acqua e dell'urbanizzazione.